



Parrocchia Madonna

della Risurrezione Parish



1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Giugno 9 June 2024

10^{ma} Domenica del tempo Ordinario / 10th Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun 10 S. Massimo d'Aveia, m.
11:00 Funerale di Virginia Benedetto
19:30 -

Mar/Tue 11 S. Barnaba, ap.
19:30 -

Mer/Wed 12 S. Onofrio, eremita
19:30 Elio Tittarelli (ann.) Moglie Mirella e figli

Gio/Thu 13 S. Antonio di Padova
19:30 In on. di S. Antonio Annamaria Spadaccini e fam.

Ven/Fri 14 S. Eliseo, profeta
18:30-19:25 **PREGHIAMO INSIEME / LET US PRAY TOGETHER**
19:30 Aurelio D'Urbano Figlia Annamaria Spadaccini e fam.

Sab/Sat 15 S. Vito, m.
19:30 Teresa (4 ann.) e Angelo Brundia Figli e fam

Domenica / Sunday Giugno 16 June SS. Messe / Holy Masses

10:00 Romeo Toscano Moglie Ada e fam.
Sabbia Dinardo Nuora Graziella e fam.
Carlo Dinardo Mamma Graziella e fam.
Alfieri Milito Moglie e figli

12:00 Benedetta Martines Ralph Marcogliese



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$750.00

PICNIC

A causa della pioggia prevista per questo fine settimana, il picnic viene cancellato.

La nuova data possibile del picnic sarà domenica 23 giugno 2024.

Ricordo che l'intenzione del picnic è di mantenerlo il più semplice: ognuno porterà il proprio cibo e le proprie bevande sul terreno della chiesa.

Nel bisogno, i tavoli saranno disponibili e le persone porteranno le proprie sedie.

Ognuno porterà il proprio cibo e le proprie bevande nel terreno della chiesa e passi del tempo in compagnia.

Verranno forniti dei tavoli e le persone porteranno le proprie sedie.

Spero di vedere molti.

Il picnic si svolgerà sul terreno della chiesa e sarà disponibile il parcheggio.

Due to rain in the forecast for this weekend, the picnic has been cancelled. The new date for the picnic will be Sunday, June 23, 2024.

As a reminder, the intention of the picnic is to keep it simple, whereby everyone would bring their own food and beverage to the church grounds and spend time enjoying each other's company.

Tables will be provided, and people would bring their own chairs.

The picnic would take place on the church grounds and parking is available as well. Hope to see everyone there.

DAL VANGELO Mc 3,20-35

Gesù dopo che ha trasgredito pubblicamente in una sinagoga il comandamento più importante, quello del riposo in giorno di Sabato farisei ed erodiani, tentano di ammazzarlo: **"i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire"** (Mc 3,6). E Gesù deve fuggire dalla Giudea e salire in Galilea. Di fronte al rifiuto delle autorità religiose (scribi), spirituali (farisei) e civili (erodiani), Gesù costituisce il nuovo Israele: **"Ne costituì dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni"** (Mc 3,13-15).

Questi uomini sono presi dalla gente comune, con pregi e difetti, e sarebbe ingenuo e sbagliato idealizzare il gruppo che ne è uscito: non è una comunità di puri né un gruppo di educande. Il seguito del vangelo ce ne darà puntuale conferma.

Questa è la chiesa: la comunità di quelli che stanno con lui e che predicano il vangelo. Non chiediamo altro alla chiesa, non aspettarti altro da lei.

Chiunque di noi avrebbe scelto uomini culturalmente preparati, di spiccate virtù morali, sapienti, conoscitori della scrittura. E invece nulla di tutto questo. Perché ha scelto proprio loro? Perché li ha scelti amando, senza fare calcoli sulla possibile efficacia. Siamo onesti: nelle nostre parrocchie, quando scegliamo catechisti, animatori vogliamo che abbiano delle competenze, delle qualità più precise e che siano di provata onestà. Gesù invece li sceglie tra la gente comune, proprio perché è gente comune, che forma il popolo di Dio che è la Chiesa. La Chiesa, sarà sempre intrisa di santità e peccato perché è umana, molto umana e porterà sempre con sé la traccia del limite.

Un gruppo più sconclusionato di questo non poteva metterlo insieme che Gesù. Non avevano nessun motivo per stare insieme se non l'amore verso il maestro. Nella Chiesa non ci siamo scelti, ci ha scelto. Ecco perché, per stare insieme, dobbiamo trovare motivi più profondi. Nelle nostre comunità spesso dimentichiamo che lavoriamo tutti allo stesso compito. Spesso ci concentriamo sul "come" invece non dovremmo mai perdere di vista il "perché". Che bello vedere che tra gli apostoli c'è chi è diventato Papa, chi ha scritto un vangelo, chi è rimasto nell'ombra ma tutti uniti per annunciare il vero volto di Dio!

Questa è la Chiesa. All'uomo che soffre, Gesù invia altri uomini fragili e feriti, trasfigurati dal Suo amore. Di fronte a questa clamorosa rottura ecco la reazione della famiglia e dell'istituzione. I suoi **"escono per andare a prenderlo"**. Gli scribi, massimi responsabili del sinedrio, sono scesi niente meno da Gerusalemme, e sentenziano: "costui è posseduto da Beelzebùl". Se per i familiari è ritenuto pazzo, per gli scribi è posseduto. Tra le centinaia

di demòni nei quali la gente credeva scelgono il più popolare e nello stesso tempo più temuto: Beelzebù. Chi è Beelzebù? Beelzebub era una divinità filisteo, il Dio delle mosche. I farisei, per impedire il culto verso questa divinità, l'avevano trasformato in Ba al zēbūl, cioè il Dio del letame (non solo non protegge dalle mosche, ma le attira). Per gli scribi Gesù guarisce le persone per infettarle ancora di più. Insomma, il popolo è invitato a stare alla larga da Gesù.

Gesù emette la sentenza molto dura: peccati frutto di ignoranza, di fragilità saranno perdonati, ma, **"ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna"**. In cosa consiste la bestemmia contro lo Spirito Santo? L'unica che non può essere perdonata? Hai presente quando ti trovi davanti ad un paesaggio bellissimo, mozzafiato, che ti lascia a bocca aperta? Quella bellezza è lì per tutti, per il santo ma anche per il più grande dei peccatori. Quella bellezza non si impone al tuo sguardo. Decidere di tenere gli occhi aperti o chiusi è una tua scelta.

La bestemmia contro lo Spirito Santo, è stare davanti alla Luce e rimanere ostinatamente con gli occhi chiusi. La misericordia di Dio non può costringerti ad aprire gli occhi. Dio non può renderti felice per forza; dove sarebbe la tua libertà? Non ti può perdonare se non accetti di essere perdonato.

Il racconto del Vangelo, però, non nasconde anche altri "nemici" della missione di Gesù che non ci aspetteremmo: i suoi concittadini di Nazaret e anche la sua famiglia. Eh sì, anche la famiglia di Gesù appare come un ostacolo per Gesù. Il suo insegnamento era così dirompente che ha trovato resistenza anche in coloro che gli volevano bene. Per la seconda volta il clan di Gesù scende da Nazareth al lago per prenderselo e questa volta c'è anche Maria. In quel contesto culturale e religioso, il legame di sangue è più forte di tutto, la società è regolata dai legami parentali: deve essere davvero "fuori di testa". I parenti "restano fuori", scrive Marco, dando ovviamente una indicazione non solo spaziale. Quelli che "stanno dentro" e ascoltano la sua parola sono la sua vera famiglia. Ricordati: la comunità cristiana nasce sempre dall'ascolto della Parola e vive dell'ascolto di essa. Stai attento a non cadere nella tentazione di sentirti "parente" di Gesù quasi che l'accesso a lui sia "naturale" e scontato. Marco non nasconde che durante la vita di Gesù, le relazioni con la madre e tutta la famiglia sono segnate da contrapposizioni e distanza. Riferisce forse uno dei momenti più dolorosi della vita di Maria: "chi è mia madre?". E' l'unica volta che Maria appare nel Vangelo di Marco e la sua immagine non ne esce proprio bene. Aveva generato il figlio di Dio ma non riusciva a capirlo totalmente.

FROM THE GOSPEL Mk 3, 20-35

The readings for today, the Tenth Sunday in Ordinary Time, give the name “sin” to our offenses against God. When we sin — violate God’s Commandments — we distance ourselves from Him; when we refuse, or fear, to admit our sins, we deny ourselves God’s freely offered pardon and forgiveness.

Today’s Scriptures challenge us to face rejection with prophetic courage and optimism. Very often our friends, families, or childhood companions fail to listen to us and refuse to accept the words of grace, love, and encouragement that we offer to them because they know so much about us and are so used to us, they disregard what we have to say, if they even hear it! But we have to face such rejection with prophetic courage because by our Baptism we are called to be prophets like Jesus, sharing his prophetic mission. As prophets, our task is to speak the truth in love and oppose the evils in our society, refusing to condone or encourage sinful behavior even in our dear ones, though we do not “excommunicate” them, from our lives, but continue to love them while we pray for them.

We need to have the courage of our convictions: Modern “liberal-minded” people may find the genuine Christians’ belief in and practice of Christ’s ideas and ideals “just plain crazy!” Hence, what is needed in a Christian is the courage of his or her convictions based on the authority of Jesus as God and the truth of his doctrines and expressed in the Magisterium of the Church.

We need to live as members of God’s family: Let us remember that by Baptism we become the children of God, brothers and sisters of Jesus, and members of the Heavenly family of the Triune God. Hence, let us observe our obligations of treating others with love and respect and of sharing our love with them in corporal and spiritual works of mercy. We are also His disciples, and so are obliged to be hearers as well as doers of the word of God. Let us keep our souls daily cleansed and filled with the Spirit of God, leaving no space for the evil spirit to enter our souls.

The context: The well-loved carpenter turned crazy preacher? Putting evil in its place and naming sin for what it is, Jesus reminds us in today’s Gospel, that sin and evil must be confronted whether it is in ourselves, our relatives, our friends or our enemies. The first part of today’s Gospel tells us how Jesus’ relatives and fellow-villagers wrongly judged him as out of his mind and consequently tried to take him by force back to Nazareth to do his safe and secure job as a good carpenter. That is why Jesus remarked, “*A man’s enemies will be the members of his own household.*” (Mt 10:36). There were four reasons why Jesus’ people thought he was mad and

attempted to remove him from his preaching and healing mission.

First, Jesus had abandoned his safe, secure job as a much-needed village carpenter with steady income to become a wandering preacher with no residence or steady income.

Second, Jesus had chosen a band of fishermen with no political or social influence, a hated tax-collector and a fanatic zealot as his disciples.

Third, Jesus had begun to criticize the power lobby – the scribes and Pharisees – in the Jewish religious headquarters, Jerusalem, labeling them hypocrites. Jesus’ relatives might really have been afraid that Jesus would be arrested, and they would be persecuted with him for criticizing those in power.

Fourth, Jesus had silently claimed to be the long-awaited Messiah and had worked miracles to support his claim.

Today’s Scriptures challenge us to face rejection with prophetic courage and optimism. Very often our friends, families, or childhood companions fail to listen to us and refuse to accept the words of grace, love, and encouragement that we offer to them because they know so much about us and are so used to us, they disregard what we have to say, if they even hear it! But we have to face such rejection with prophetic courage because by our Baptism we are called to be prophets like Jesus, sharing his prophetic mission. As prophets, our task is to speak the truth in love and oppose the evils in our society, refusing to condone or encourage sinful behavior even in our dear ones, though we do not “excommunicate” from our lives them, but continue to love them while we pray for them.

We need to have the courage of our convictions: Modern “liberal-minded” people may find the genuine Christians’ belief in and practice of Christ’s ideas and ideals “just plain crazy!” Hence, what is needed in a Christian is the courage of his or her convictions based on the authority of Jesus as God and the truth of his doctrines and expressed in the Magisterium of the Church.

We need to fill our minds with the Holy Spirit: Jesus teaches that we can be influenced by the evil spirit if we listen to him and follow him. Hence, we have to keep our souls daily cleansed and filled with the Spirit of God, leaving no space for the evil spirit to enter our souls.

We need to live as members of God’s family: Let us remember that by Baptism we become the children of God, brothers and sisters of Jesus and members of the Heavenly family of the Triune God. Hence, let us observe our obligations of treating others with love and respect and of sharing our love with them in corporal and spiritual works of mercy. We are also His disciples, and so are obliged to be hearers as well as doers of the word of God.